

**L'INIZIATIVA CORFILAC DEDICATA A CIECHI E IPOVEDENTI**

## Come assaggiare e assaporare anche senza vedere

**MICHELE FARINACCIO**

L'arte dell'assaggio dei prodotti del territorio ragusano (e non solo) per la solidarietà, ed aperta a tutti. E' in svolgimento il primo corso per ciechi e ipovedenti aspiranti assaggiatori di formaggio, organizzato dall'associazione italiana ciechi e dal Corfilac, con lo scopo di far conoscere ed apprezzare il formaggio in tutte le sue varietà e stagionature possibili. Il patrimonio caseario italiano conta più di 400 tipi di formaggi di varie specie, stagionatura, forma nonché di particolari "perle casearie" vere e proprie.

Sono da tenere in conto anche alcune realtà casearie straniere, che in quanto a bontà e genuinità si fanno

apprezzare. Ma la realtà siciliana e soprattutto ragusana in quanto a prodotti lattiero-caseari non è certamente seconda a nessuno. Ieri mattina in conferenza stampa sono state illustrate le finalità del progetto, da parte di Salvatore Barbagallo, presidente del CoRfiLaC, Salvatore Albani, presidente Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Ragusa, e Rosario Petriglieri, ricercatore produzione animali CoRfiLaC.

Tre gli incontri previsti della durata di circa due ore e mezza ciascuno; il primo si è svolto ieri ed è stato incentrato sulle essenze foraggere iblee tipiche del territorio; il latte e le varie tipologie; l'assaggio tattile e gustativo delle varie tipologie di latte: intero, parzialmente scremato,

scremato; la caseificazione, verifica consistenza coagulo intero e cagliata; la ricotta: assaggio tattile e gustativo. Seguirà l'incontro del 21 giugno, dalle 10 alle 12,30, che sarà incentrato sui formaggi e le varie classificazioni ed i relativi criteri. Si parte dal contenuto di grassi; la consistenza della pasta; la temperatura di lavorazione cagliata; la stagionatura. Ed ancora si «scoprirà» tutto sui formaggi ottenuti a latte crudo, a latte pastorizzato, con caglio vegetale. Si terminerà il 26 giugno con i formaggi storici siciliani: Fiore Sicano, Vastedda Valle del Belice DOP, Provolone Iblea, Ricotta infornata, Provolone dei Nebrodi, Piacentinu Ennese DOP, Ragusano DOP, Tuma Persa, Pecorino Siciliano DOP, Cannoli di Ricotta.



UN MOMENTO DEL CORSO AL CORFILAC

# Il regno delle fumarole? Roccaforte inespugnabile

La plastica brucia, l'aria è irrespirabile e i fumi sono cancerogeni

DANIELA CITINO

## LA PROTESTA

«La notte è impossibile tenere le finestre chiuse perché fa caldo e i nostri bambini sono costretti a respirare l'aria tossica della plastica che brucia». I residenti di Scoglitti si chiedono perché non vengono fatti controlli adeguati e costanti: «Fino a qualche anno fa - precisano - le fumarole c'erano ma non con la stessa frequenza di adesso. Noi da casa vediamo la nube nera che ci sovrasta, ma alle forze dell'Ordine non dovrebbe risultare difficile capire dove vengono accesi i roghi che inquinano l'aria e ci intossicano. L'Amministrazione comunale cosa fa?»

Quanti anni dovranno ancora passare prima di vedere tornare a sorridere le belle contrade di campagna e non dovere più assistere indignati e arrabbiati al continuo proliferare di rifiuti abbandonati sui cigli delle loro strade? O, ancora più crudelmente, per quanto anni ancora dovrà essere inferto che rifiuti di ogni genere, a volte anche pericolosi, vengano impunemente gettati all'interno dei suoi più magici luoghi come lo possono essere i suoi secolari uliveti e carrubeti?

E per quanti anni ancora dovremo accettare increduli che, nonostante le ripetute azioni di sensibilizzazione e le denunce sui giornali, il problema delle fumarole si stia per ripresentarsi per l'ennesima volta e per questo doverci rammaricare di vedere levarsi nell'aria tersa e cristallina e, più in particolare, al tramonto, pennacchi di fumo cangeroceno, presagio di nube tossica per via della plastica che sta bruciando in qualche azienda del territorio? C'è però chi non ci sta e fiduciosamente auspicando l'arrivo della "primavera" civica e ambientale, ne annota ogni disagio a cominciare da chi in quelle belle contrade hanno deciso di investire il futuro proprio e della propria terra. Come, ad esempio, chi ha deciso di puntare sul turismo decidendo di aprirvi strutture ricettive, anche di charme e, maggiormente, destinate all'accoglienza di un turismo più internazionale che cerca la "luce" della Sicilia in un contesto di verde e, invece, si trova costretta a



dovere spostarsi lungo strade disseminate di sporcizia e di bruttura.

E non solo, perché la plastica dismessa delle serre che brucia, non solo produce il nocivo effetto del suo odore acre, ma mette seriamente a rischio la salubrità di tutti. «E' assurdo - tuona un' imprenditrice turistica

**La denuncia. Una imprenditrice: «E' così che i turisti scappano»**

che ha aperto nel cuore della campagna un resort di lusso - che a distanza di anni, ci sia ancora chi impunemente continua a bruciare la plastica delle proprie serre e non pensi a conferirla correttamente, evidentemente c'è qualcosa che non funziona. Né al livello di prevenzione né a livello di monitoraggio e controllo. È abbastanza evidente che la questione vada affrontata in senso lato. Da una parte occorre aiutare le aziende a sostenere anche i costi della dismissione della plastica degli impianti serricoli e dall'altra, effettuare un'azione sanzionatoria che

sia decisamente più forte e più efficace». Insieme alla plastica, bruciano anche le sterpaglie di molti lotti interclusi ad opera degli stessi proprietari, oppure anche dei suoi confinanti che, adesso, giunta la stagione estiva, debbono fare i conti con questo problema che non è solo una questione di decoro, ma anche igienica.

E allora molto spesso, pur di non affrontare le spese per la pulizia dei luoghi, il fai da te si conclude con l'accensione di roghi che proprio per il caldo e il vento, possono risultare molto pericolosi.

## FUMI TOSSICI

Sono cancerogene le fumarole che si stagliano all'orizzonte. Bruciare la plastica è vietato e pericoloso ma nessuno sembra preoccuparsene



**GIARRATANA: SARÀ GESTITO DALL'IMPRESA BUSSO**

## Rifiuti, l'Urega aggiudica il nuovo appalto



**Il primo cittadino  
Bartolo Giaquinta**

GIARRATANA. L'Urega ha aggiudicato il nuovo appalto del servizio di raccolta e conferimento dei rifiuti urbani del Comune, costituito in Aro singolo. A darne notizia il sindaco del centro montano, Bartolo Giaquinta, che ha confermato come il servizio sia stato aggiudicato alla ditta impresa ecologica Busso Sebastiano s.r.l. di Giarratana con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa e un ribasso del 9,29%, sull'importo a base d'asta di 3.478.000 euro.

L'affidamento del servizio, della durata di sette anni, prevede il sistema della raccolta differenziata spinta con il sistema porta a porta e la eliminazione dei cassonetti stradali. Sarà un modo, insomma, per potenziare il sistema e armonizzarlo a quelli che ormai sono gli standard di altri Comuni, e della provincia e della regione. "Arriva a conclu-

sione - commenta Giaquinta - a Giarratana, il complesso iter di affidamento del nuovo servizio, dopo avere effettuato tutti i passaggi previsti dalla normativa regionale, vale a dire costituzione in Aro, predisposizione Piano di Intervento con approvazione dello stesso da parte di Ssr e Regione, predisposizione di quadro economico e capitolato di gara e approvazione dello stesso in Consiglio comunale, espletamento della gara presso la Urega di Ragusa". "Dopo la stipula del contratto - conclude Giaquinta - e la necessaria opera di informazione e sensibilizzazione dei cittadini, si avvierà il nuovo sistema di raccolta che consentirà anche a Giarratana il raggiungimento di adeguate percentuali di raccolta differenziata".

**A. C.**

**CHIARAMONTE GULFI**

# Differenziata, si parte il 19 giugno

**Da oggi una serie di quattro incontri con lo scopo di chiarire ai cittadini quali saranno le varie regole da seguire**

**RAFFAELE RAGUSA**

CHIARAMONTE. Quattro incontri per informare e comprendere al meglio le corrette modalità della raccolta differenziata nel comune di Chiaramonte Gulfi. In questi incontri di informazione ai cittadini verranno illustrate tutte le modalità per come svolgere al meglio la raccolta con suggerimenti ed indicazioni, e saranno tenuti dal personale qualificato della ditta Mecogest.

Il primo incontro si svolgerà questa sera alle 19,30 all'interno della sala Leonardo Sciascia, domani alle 19 presso il palazzetto dello sport del Villaggio Gulfi. Venerdì l'incontro si terrà al "centro anziani" di Roccazzo e sabato, ultimo incontro, sarà in contrada Piano dell'Acqua all'interno del



**La consegna dei kit per la raccolta differenziata ai cittadini chiaramontani. Nel riquadro, il palazzo di Città**

Palazzetto dello Sport a partire dalle 19. La raccolta differenziata, dei rifiuti porta a porta nel territorio di Chiaramonte, comprese le contrade, partirà ufficialmente il 19 giugno e tutto ciò nasce con lo scopo di contenere i costi e soprattutto ridurre la quantità di rifiuti indifferenziati e incrementare la differenziata. Intanto i cittadi-



ni in queste settimane hanno ritirato i propri kit per la raccolta oltre 3000, nei vari punti della città, comprensivi di cinque contenitori domestici, un calendario ed una guida al nuovo sistema di raccolta. Inoltre molti cittadini hanno già provveduto a scaricare l'applicazione web "junker" sui propri smartphone o tablet, questo sarà un fondamentale supporto per compiere in maniera semplice, veloce e soprattutto senza errori la raccolta così da scongiurare qualsiasi tipo di sanzione. Infine, ricordiamo che a partire da settembre saranno fatte delle specifiche campagne di sensibilizzazione per tutti gli studenti delle scuole del paese montano di ogni ordine e grado.



## ● Agenzia delle entrate Cresce in Sicilia il mercato del mattone

●●● Il mercato immobiliare siciliano è in crescita, con le compravendite che toccano quota 34.234, segnando un aumento del 4,5% rispetto all'anno scorso. Lo rende noto una nota dell'Agenzia delle entrate. Scendono leggermente le quotazioni, sia per gli immobili situati nei capoluoghi (valore medio di 1.153 euro al metro quadro), sia per le abitazioni in provincia (valore medio di 774 euro al metro quadro). Sono questi i principali dati emersi dalle statistiche regionali dell'Osservatorio del mercato immobiliare riferite al 2017. In testa per numero di transazioni si posizionano le province di Palermo (8.732) e Catania (7.678), seguite da Messina (4.358), Siracusa (2.995) e Trapani (2.845) che, nel 2017, sorpas-



sa Agrigento (2.722), Ragusa (2.236), Caltanissetta (1.711) e, infine, Enna (955). Rispetto al 2016, le province che registrano il maggiore incremento di compravendite sono Trapani (+11,5%), Enna (+9,8%), Ragusa (+7,7%) e Siracusa (+6,9%). La variazione annua per le province di Palermo (+4,7%) e Catania (+4,9%) è, invece, poco sopra la media regionale. Restano pressoché invariate le

transazioni nella provincia di Messina (+0,2%), Agrigento (-0,1%) e Caltanissetta (-1,0%). I volumi di compravendita del 2017, sebbene confermino una moderata ripresa del mercato, iniziata a partire dal 2014, sono ancora distanti dai livelli che avevano caratterizzato il periodo pre-crisi e, in particolare, dai valori registrati nel biennio 2005-2006.

AMMINISTRATIVE 2018. Solo cinque liste hanno superato la soglia dello sbarramento. Nonostante le oltre 600 preferenze restano fuori dall'aula Lo Destro e La Porta

# No ad apparentamenti Sfida all'insegna del «fair play» tra Tringali e Cassì

● Trattative aperte ma all'orizzonte nessun accordo ufficiale

Grande attesa per le scelte di Tringali e Cassì in vista del turno di ballottaggio. Le trattative con gli altri schieramenti sono in corso ma per il momento entrambi non sembrano intenzionati a chiudere possibili apparentamenti.

Giada Drockner

\*\*\* A Ragusa, ballottaggio sia, e nessun apparentamento. I due candidati pronti per la nuova sfida del 24 giugno, si stringono la mano. Sembra che la parola d'ordine sia «fair play». Da un lato Antonio Tringali, Movimento 5 Stelle, dall'altro Peppe Cassì alla guida di un progetto civico sostenuto da quattro liste: Peppe CasSindaco, Movimento Civico Ibleo, Ragusa Fuori dagli Schemi e Fratelli d'Italia. Delle 23 liste presentate dai sette candidati al primo turno, ne sono sopravvissute solo 5: Movimento 5 Stelle che prende 6249 voti (19,67%), Partito democratico 3.129 (10%), Partito democratico 2.540 (7,99%), Ragusa prossima 2.098 (6,6%) e Insieme 1.607 (5,06%). Cinque candidati sindaco saranno quindi rappresentati in consiglio mentre Sonia Migliore e Carmelo Ialacqua restano fuori dall'Aula. Nessuna delle liste a loro sostegno ha superato la soglia di sbarramento del 5 per cento.

Ma cosa succede in consiglio comunale in caso di vittoria dell'uno o

dell'altro candidato? Ecco le proiezioni: se vince Tringali, i suoi 14 consiglieri saranno in ordine di preferenze Zaara Federico, Sergio Firrincielli, Alessandro Antoci, Giovanni Gurrieri, Filippo Spadola, Luigi Martorana, Gian Luca Leggio, Marco Biazio, Simona Raniolo, Roberto Lo Frano, Elisca Carbone, Sebastiano Zagami, Teresa Memoria e Salvatore Piccitto. Un seggio sarà occupato da Peppe Cassì, di diritto. La lista Peppe CasSindaco ne porterà tre: Salvatore Cilia, Maria Malfa e Giovanna Licitra. Tre consiglieri per il Pd: Mario Chiavola, Mario D'Asta, e Giovanni Lauretta. Due consiglieri per Ragusa prossima: Gianni Iurato e Giuseppina Cavalieri. Un consigliere per la lista Insieme: Giorgio Mirabella.

Se vince invece Cassì, i suoi 14 consiglieri saranno in ordine di preferenze Salvatore Cilia, Maria Malfa, Giovanna Licitra, Raimonda Salomone, Fabrizio Iardo, Luigi Rabito, Sergio Schinà, Fabio Bruno, Andrea Tumino, Gianna Occhipinti, Daniele Vitale, Luca Rivillito, Cettina Raniolo e Gianni Mezzasalma. Un seggio sarà occupato di diritto da Antonio Tringali. Cinque consiglieri per il Movimento 5 Stelle: Zaara Federico, Sergio Firrincielli, Alessandro Antoci, Giovanni Gurrieri, Filippo Spadola. Due consiglieri per il Pd: Mario Chiavola e Mario D'Asta. Un consigliere per Ragusa prossima: Gianni Iurato. Un consigliere per la

lista Insieme: Giorgio Mirabella.

Analisi politiche e rappresentatività, spopolano, al momento tra i comitati non solo dei due candidati al ballottaggio, ma anche di chi è rimasto fuori dal «tempo supplementare». Parte della sinistra potrebbe convergere su Tringali al grido «mai con la destra» ma strizzando l'occhio anche ad una maggiore rappresentanza in consiglio. Dalla parte di Cassì, che come sindaco ha preso circa 1.500 voti in più delle liste potrebbe confluire una parte del voto che non ha trovato espressione nella candidatura di Tumino (che ha perso 700 voti da sindaco, rispetto alle liste). La partita è ancora aperta.

Restano fuori dal consiglio dei «pezzi da novanta», capaci di convogliare anche in questa competizione elettorale centinaia di voti. Le loro liste non hanno superato la soglia di sbarramento. Si tratta di Giuseppe Lo Destro di «Ragusa Creativa» che ha portato in dote 634 voti ed Angelo La Porta della lista «Maurizio Tumino sindaco» che di voti ne ha ottenuti 632. Loro due insieme, guardando ai partiti «strutturati» hanno ottenuto quasi tanti voti quanti l'intera lista di Forza Italia (voti di lista 1.281), ed hanno superato abbondantemente i voti della lista di Fratelli d'Italia (919). Oltre al Movimento 5 Stelle, tra i partiti «tradizionali», resiste pur perdendo consensi, solo il Pd. DMG/5



Un vero record quello di Rosaria Martorana, 104 anni, che domenica ha votato nella sezione 64 PHOTO DMG/5

IL SECONDO TURNO. Digiacomò punta a fare l'ago della bilancia: «Svolgeremo questo ruolo»

## Comiso, dai nuovi progetti alle tasse: è già battaglia tra Spataro e Schembari

COMISO

\*\*\* «Il popolo sovrano non ci ha affidato il ruolo di sindaco di Comiso, ma quello di determinarne l'elezione. Bene, svolgeremo questo ruolo al meglio. La battaglia per #comisorinasce continua. Al lavoro». Pippo Digiacomò non starà a guardare al ballottaggio del 24 giugno. L'ex esponente del Pd, sceso in campo alle amministrative di domenica, non sarà spettatore silenzioso. E chi appoggerà tra Filippo Spataro e Maria Rita Schembari? Spataro, che ha sfiorato la rielezione a primo turno per 65 voti, usa la pagina facebook per comunicare: «Pd primo partito in città. La coalizione che mi sostiene la più votata in città. Ho si-

perato i voti dell'insieme delle liste, segno di stima e affetto personali. Per una manciata di voti, come già 5 anni fa, non raggiungiamo la vittoria al primo turno, contro tutti e con una importante (inspiegabile) divisione "interna"... divisione che, siamo sicuri, al ballottaggio rientrerà: parliamo infatti di elettori, quelli che hanno sostenuto le liste di Digiacomò, che verosimilmente si rivolgeranno a noi e non al centrodestra». E aggiunge: «In questi 15 giorni continueremo a raccontare e spiegare le idee e i progetti della Comiso del futuro... abbiamo tutte le carte in regola per vincere, e bene, al secondo turno». «Sarà il ballottaggio del 24 giugno - dice Maria

Rita Schembari - a decidere il futuro della nostra città. Chi vorrà mantenere lo status quo, chi vorrà scegliere la politica dei favori per pochi, potrà indirizzare il proprio voto verso l'amministrazione e il sindaco uscente. La mia proposta è diversa: è quella di una città diversa, moderna, efficiente, dove i diritti di ciascuno siano tutelati, una città dove tutti siano eguali e non ci siano figli e figliastri. Vogliamo una città capace di crescere e di attrarre e finanziamenti europei, per portare progetti, lavoro e ricchezza nella nostra città. Questo bisogna fare e non continui a muniti che ci indebitano e costringono ad alzare le tasse». PHOTO DAVIDE BUCCHIERI